

Serie Ordinaria - Martedì 13 maggio 2014



Regione  
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

# BOLLETTINO UFFICIALE

## SOMMARIO

### C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

**Delibera Giunta regionale 30 aprile 2014 - n. X/1729**

Approvazione variante al piano territoriale di coordinamento del Parco delle Groane per le zone di ampliamento . . . . . 2

Serie Ordinaria n. 20 - Martedì 13 maggio 2014

## C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

**D.g.r. 30 aprile 2014 - n. X/1729**
**Approvazione variante al piano territoriale di coordinamento del Parco delle Groane per le zone di ampliamento**

LA GIUNTA REGIONALE

Viste:

- la direttiva 1992/43/CEE «Relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche»;
- la direttiva 2001/42/CEE del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- la legge regionale 30 novembre 1983, n. 86 «Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale» e in particolare l'art. 19 commi 1 e 2 che disciplinano le procedure di variante al Piano Territoriale di Coordinamento dei Parchi regionali;
- la legge regionale 20 agosto 1976, n. 31 «Istituzione del parco di interesse regionale delle Groane» confluita nella legge regionale 29 aprile 2011, n. 7 «Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 16 luglio 2007, n. 16 (Testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione di parchi) - Istituzione del Parco naturale delle Groane e ampliamento dei confini del Parco regionale»;
- la d.g.r. 30 dicembre 2009 n. 8/10962 «Rete Ecologica Regionale: approvazione degli elaborati finali comprensivi del settore Alpi e Prealpi»;
- la d.g.r. 25 luglio 2012 n. 9/3814, concernente «Approvazione della variante generale al Piano Territoriale di Coordinamento del Parco delle Groane»;
- la d.g.r. 7 febbraio 2014 n. 10/1343 «Criteri per la predisposizione dei piani territoriali di coordinamento dei parchi regionali e per la definizione della documentazione minima a corredo delle proposte finalizzate alla semplificazione»;

Preso atto che:

- la Comunità del Parco delle Groane con deliberazione n. 06 del 15 marzo 2013 ha adottato la variante al Piano Territoriale di Coordinamento per le zone di ampliamento del Parco ex l.r. 7/2011 ed ha provveduto alla sua pubblicazione;
- la Comunità del Parco delle Groane con delibera n. 22 del 27 settembre 2013 ha deliberato le controdeduzioni alle osservazioni presentate alla variante al Piano Territoriale di Coordinamento per le zone di ampliamento;

Rilevato che il Parco delle Groane ha trasmesso a Regione Lombardia una richiesta di approvazione di variante al Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) pervenuta alla D.G. Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile in data 23 ottobre 2013, con prot. n. TI.2013.0040943;

Considerato che la Direzione Generale Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile della Giunta Regionale ha avviato la fase istruttoria per la verifica della variante al PTC del Parco, così come osservato e controdedotto dall'Ente Gestore ed ha verificato i contenuti della variante rispetto agli atti di programmazione e pianificazione regionale ed alle disposizioni di legge in materia;

Constatato che la variante consiste nell'azionamento delle zone di ampliamento del Parco, secondo le indicazioni contenute nel documento di indirizzo approvato dalla Comunità del Parco in fase di predisposizione della variante con deliberazione n. 20 del 3 luglio 2012;

Valutato che la variante sulle zone di ampliamento ha comportato un significativo incremento delle aree destinate a Zona di Riserva naturale orientata, a Zona di Riqualificazione ambientale ad indirizzo naturalistico e soprattutto a Zona di Riqualificazione ambientale ad indirizzo agricolo, scelta che sottolinea l'importanza dell'area protetta per la conservazione della attività primaria;

Considerato che le Norme Tecniche di Attuazione presentano solo alcune integrazioni al documento vigente, e che l'istruttoria regionale, tenuto conto della riunione svoltasi il 28 gennaio 2014 tra i rappresentanti della UO Parchi Tutela della Biodiversità e Paesaggio della DG Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile e delle UO Strumenti per il Governo del Territorio e UO Difesa del Suolo della DG Territorio Urbanistica e Difesa del Suolo, ha previsto unicamente la modifica della norma riferita alla regolamentazione

degli interventi per la realizzazione di vasche di laminazione dei corsi d'acqua;

Rilevato che il dirigente della Struttura Valorizzazione delle Aree Protette e Biodiversità della D.G. Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile con decreto n. 1621 del 27 febbraio 2014 ha espresso valutazione di incidenza positiva sulla variante al Piano Territoriale di Coordinamento del Parco delle Groane per le zone di ampliamento;

Rilevato che in seguito all'istruttoria regionale il dirigente della Struttura Strumenti per la Pianificazione della D.G. Territorio Urbanistica e Difesa del Suolo con decreto n. 2658 del 27 marzo 2014 ha stabilito:

1. di esprimere parere motivato finale positivo, con le prescrizioni ed indicazioni di seguito riportate, circa la compatibilità ambientale della proposta di variante al Piano Territoriale di Coordinamento del Parco delle Groane per le zone di ampliamento del parco (Legge regionale 7/2011), così come esaminata e modificata in sede di istruttoria regionale, costituita dai seguenti elaborati, agli atti della Struttura:
    - relazione tecnica;
    - norme tecniche di attuazione (N.T.A.);
    - Tav. 1A e 1B - stato di fatto;
    - Tav. 2A e 2B - elementi del paesaggio;
    - Tav. 3A e 3B - sensibilità paesaggistica;
    - Tav. 4A e 4B - planimetria di piano;
    - Tav. 5A e 5B - planimetria di piano generale;
    - Rapporto Ambientale e relativa Integrazione e Sintesi non tecnica;
    - Studio di Incidenza;
  2. di richiamare il decreto dirigenziale n. 1621 del 27 febbraio 2014 della Struttura Valorizzazione delle Aree Protette e Biodiversità - Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile di Regione Lombardia che, in qualità di Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, ha espresso valutazione di incidenza positiva ai sensi del d.p.r. 8 settembre 1997 n. 357 e dell'art. 25 della l.r. 86/83, ritenendo che la proposta di normativa oggetto della variante ed in particolare i commi introdotti 30.8 e 29.6 offrano sufficiente mitigazione in merito alle temporanee interferenze rilevate in rapporto agli elementi di Rete Ecologica Regionale nei comuni di Bollate e di Senago;
  3. di confermare il parere motivato positivo dell'Autorità competente per la VAS del Parco, richiamando le condizioni espresse, in particolare che il progetto di vasca di laminazione del Canale Scolmatore di Nord in Comune di Senago dovrà essere oggetto di una valutazione ambientale specifica, che tenga conto di tutte le componenti territoriali;
  4. di stabilire le seguenti indicazioni e prescrizioni sul piano di monitoraggio:
    - a) il monitoraggio della variante al PTC per le zone di ampliamento dovrà essere avviato dall'Ente Gestore del Parco Regionale ai sensi del d.lgs 152/06 e s.m.i., secondo le modalità e le tempistiche previste dal Piano di monitoraggio descritto nel capitolo 9 del Rapporto Ambientale;
    - b) le modalità di svolgimento del monitoraggio, i risultati ottenuti e le eventuali misure correttive adottate dovranno essere ricordati con i monitoraggi previsti nei processi di VAS della variante generale al PTC del Parco delle Groane approvata con d.g.r. n. 3814 del 25 luglio 2012 e dei PGT dei Comuni interessati dalla proposta di variante;
    - c) il monitoraggio dovrà dare atto del raggiungimento degli obiettivi sottesi alle misure stesse;
- Evidenziato che la proposta di variante al Piano Territoriale di Coordinamento per le zone di ampliamento così come esaminata in sede di istruttoria regionale:
- non arreca significativa incidenza negativa sull'integrità dei siti Rete Natura 2000;
  - non comporta effetti significativi sull'ambiente a condizione che siano recepite, in fase attuativa, le indicazioni contenute nel decreto n. 2658 del 27 marzo 2014 sopra richiamato;
  - aumenta la tutela e la salvaguardia del paesaggio na-

turale, seminaturale o comunque legato alle attività tradizionali della zona delle Groane e sostiene lo sviluppo delle attività agricole in coerenza con le finalità istitutive del Parco; Valutato il rispetto della procedura prevista dalla l.r. 86/83 art. 19 commi 1 e 2;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge;

#### DELIBERA

1. di approvare la variante al Piano Territoriale di Coordinamento del Parco delle Groane allegata alla presente deliberazione e parte integrante e sostanziale della stessa, contenente:

- a) stralcio delle norme tecniche di attuazione (N.T.A.) – Allegato n. 1;
- b) Tav. 1: Planimetria di piano per le zone di ampliamento – scala 1:10.000 (fogli 1A – 1 B);
- c) Rapporto Ambientale;

2. di approvare la «Dichiarazione di sintesi finale», allegata al presente provvedimento come parte integrante;

3. di dare atto della valutazione di incidenza positiva della variante al PTC, rilasciata dal dirigente della Struttura Valorizzazione delle Aree Protette e Biodiversità della DG Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile con decreto n. 1621 del 27 febbraio 2014;

4. di dare atto del parere motivato positivo in ordine alla compatibilità ambientale (VAS) della variante al PTC del Parco delle Groane per le zone di ampliamento, rilasciato con decreto n. 2658 del 27 marzo 2014 della Struttura Strumenti per la pianificazione, con le prescrizioni e le indicazioni richiamate in premessa;

5. di confermare, in ogni altra parte non interessata dal presente provvedimento, il Piano Territoriale di Coordinamento del Parco regionale delle Groane approvato con deliberazione n. 9/3814 del 25 luglio 2012;

6. di pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia il presente provvedimento, comprensivo della documentazione di cui al punto 1 lettera a), al punto 2 e la «Planimetria di piano» approvata con deliberazione n. 9/3814 del 25 luglio 2012, coordinata con la «Planimetria di piano per le zone di ampliamento» di cui al punto 1 lettera b) per garantire una migliore comprensione;

7. di demandare al Parco delle Groane la pubblicazione sul proprio sito web della documentazione di cui al punto 1 lett. c) congiuntamente al parere motivato finale.

Il segretario: Marco Pilloni

ALLEGATO 1

## PARCO DELLE GROANE

### PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO VARIANTE AL PTC PER LE ZONE DI AMPLIAMENTO

#### STRALCIO DELLE NORME TECNICHE

(Modificate ai sensi della D.G.R. n.... del....)

**Le modifiche apportate al testo sono evidenziate in grassetto corsivo**

#### TITOLO II

##### PRINCIPI GENERALI PER LA TUTELA

##### E LA SALVAGUARDIA AMBIENTALE E PAESAGGISTICA

#### Art.13

##### Oggetto della Tutela e della Salvaguardia

Tutti gli interventi da eseguire e tutte le iniziative da intraprendere nel territorio del parco debbono essere volti a realizzare la tutela e la salvaguardia dei beni, dei valori e delle funzioni di cui appresso:

- a) la biodiversità vegetale, nella sua articolazione in boschi, brughiere, siepi boscate, zone umide;
- b) la biodiversità animale, con particolare riferimento alla fauna selvatica e, quindi, ai suoi habitat naturali;
- c) la morfologia, l'orografia e l'assetto idrogeologico del territorio del parco;
- d) la qualità delle acque;
- e) il paesaggio nelle sue visuali, nei suoi scorci panoramici, nelle sue vedute nonché nella sua morfologia connotata dai pianalti;
- f) l'attività agricola nelle sue colture tradizionali, nel rispetto del paesaggio agrario;
- g) gli edifici ed i giardini di interesse storico.

#### Art.16

Tutela e salvaguardia della morfologia e dell'assetto del territorio;  
vincolo idrogeologico

16.1. Omissis

16.2. Omissis

**16.2.bis** **Gli interventi di realizzazione di vasche di laminazione dei corsi d'acqua dovranno attenersi ai seguenti principi e criteri:**

- salvo che le opere non rientrino nella fattispecie di cui all'art. 20, comma 4 della L.R. 12/2005, dimostrare che non siano realizzabili al di fuori del territorio del Parco e che non ci siano in nessun modo misure alternative, di natura non economica, alla loro realizzazione;
- siano realizzati, laddove possibile, interventi di adeguamento delle strutture e dei manufatti idraulici già esistenti;
- siano realizzati tenuto conto degli aspetti di natura paesaggistica e naturalistica, oltre che degli aspetti di natura idraulica;

Serie Ordinaria n. 20 - Martedì 13 maggio 2014

- siano privilegiate per la loro realizzazione tutte le tecniche e le opere di ingegneria naturalistica limitando al minimo indispensabile manufatti e opere di carattere edilizio;
- siano favoriti i deflussi naturali delle acque limitando al minimo le previsioni di stazioni di pompaggio;
- siano garantiti idonei programmi di manutenzione;
- l'intervento coinvolga, a titolo di mitigazione e compensazione e in termini di riqualificazione e rinaturalizzazione, le aree circostanti, anche mediante interventi indirizzati alla fruizione di tipo estensivo;

16.3. Omissis

TITOLO III  
NORME DI ZONA

Art. 28

Zone di riserva naturale orientata

28.1. Nella planimetria di piano, tavola 1, sono individuate le seguenti zone di riserva naturale orientata:

1. Stagno di Lentate - Comune di Lentate sul Seveso
2. Boschi di Lazzate - Comuni di Lazzate e Lentate sul Seveso
3. Boschi di S Andrea - Comuni di Misinto, Lentate sul Seveso, Cogliate, Barlassina
4. Altopiano di Seveso - Comuni di Seveso, Barlassina, Cogliate, Cesano Maderno
5. Boschi di Ceriano - Comuni di Cogliate, Ceriano Laghetto
6. Cà del Re e ex Polveriera - Comuni di Ceriano Laghetto e Solaro
7. Boschi di Cesate - Comuni di Solaro, Cesate, Garbagnate Milanese e Limbiate
8. Brughiera di Castellazzo - Comune di Bollate

**9. Fosso del Ronchetto**

Le aree comprese in queste zone sono destinate al mantenimento della biodiversità ed alla conservazione dell'ambiente naturale delle Groane, nella sua articolazione in boschi, brughiere, zone di rinnovazione spontanea, molinieti, zone umide, anche di origine artificiale e rinaturalizzate. Gli interventi, tesi ad orientare scientificamente l'evoluzione della natura, debbono, in particolare, essere diretti alla salvaguardia ed al potenziamento del patrimonio boschivo e delle zone umide nonché al contenimento ed all'indirizzo dei fenomeni evolutivi delle brughiere e dei molinieti.

28.2. Omissis

28.3. Omissis

28.4. Omissis

28.5. Omissis

28.6. Omissis

Art. 29

Zone di riqualificazione ambientale ad indirizzo naturalistico

29.1. Omissis

29.2. Omissis

29.3. Omissis

29.4. Omissis

29.5. Omissis

**29.6 L'area Crash-Test di Senago, individuata nella planimetria di piano con apposito simbolo grafico è attività incompatibile ai sensi dell'art. 22 delle presenti NTA.**

**Sono ammessi gli interventi per la realizzazione o manutenzione dei servizi ovvero campo prove, ricerche e collaudi di veicoli, secondo quanto stabilito nell'atto di convenzione già sottoscritto.**

**A scadenza della convenzione o a cessazione della attività in essere l'area dovrà essere ripristinata secondo un progetto di recupero ambientale atto a garantire la riqualificazione paesaggistica e naturalistica dei luoghi coerente con la destinazione di zona.**

Art. 30

Zone di riqualificazione ambientale ad indirizzo agricolo

30.1. Omissis

30.2. Omissis

30.3. Omissis

30.4. Omissis

30.5. Omissis

30.6. Omissis

30.7. Omissis

**30.8 L'area del campo fotovoltaico in Bollate, individuata nella planimetria di piano con apposito simbolo grafico, è attività incompatibile ai sensi dell'art. 22 delle presenti NTA.**

**A scadenza dell'autorizzazione i luoghi dovranno essere ripristinati per l'esercizio della attività agricola coerentemente alla destinazione di zona.**

## Art. 36

## Zone per servizi

36.1. Omissis

36.2. Le zone per servizi del parco sono specificamente destinate al mantenimento, allo sviluppo ed al nuovo insediamento di servizi, attrezzature ed infrastrutture dell'EG, quali la sede del parco, il centro visitatori, musei, l'orto botanico ed altre attrezzature culturali.

Con apposito simbolo grafico sono individuate le seguenti sub-zone:

- a) Centro Parco Polveriera
- b) Campo Vallone
- c) Centro Langer**

In ambedue le zone non sono ammessi incrementi di superficie lorda di pavimento; nella sub-zona Campo Vallone a dismissione della attività di motocross si dovrà approvare apposito progetto esecutivo per la riqualificazione e riconversione dell'area per le destinazioni sopra indicate.

36.3. Omissis

36.4. Omissis

— • —

**VARIANTE AL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEL PARCO DELLE GROANE PER LE ZONE DI AMPLIAMENTO****DICHIARAZIONE DI SINTESI FINALE**

ai sensi della L.R. 12/2005, della DCR 351/2007 e della DGR 761/2010 e dell'art. 17 c. 1 lett. b) del D.lgs n.152/2006 e degli indirizzi della DCR 351/2007 commi 5.16 e 6.7 e dell' Allegato I, c. 6.10 alla D.GR 10 novembre 2010 n.9/761.

Marzo 2014

## INDICE:

- 1. PREMESSA**
- 2. PARTECIPAZIONE**
- 3. ISTRUTTORIA**
- 4. PARERE MOTIVATO FINALE E RECEPIMENTO NEL PTC**
- 5. CONCLUSIONI**

**1. PREMESSA**

La presente dichiarazione di sintesi costituisce parte integrante della documentazione inerente la variante al Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) del Parco delle Groane per le zone di ampliamento ed assolve alla funzione di informazione circa la decisione finale in relazione al procedimento integrato di pianificazione e di valutazione ambientale strategica (VAS) così come previsto ai sensi della L.R. 12/2005, della DCR 351/2007 e della DGR 9/761/2010 - Allegato 1d.

Il documento illustra sinteticamente in che modo le considerazioni relative alla sostenibilità ambientale sono state integrate nel Piano e come si è tenuto conto del Rapporto ambientale, dello Studio d'Incidenza, degli esiti delle consultazioni, del parere motivato di compatibilità ambientale espresso dall'autorità competente VAS del Parco, del parere motivato finale della Struttura VAS regionale.

La variante al Piano in esame definisce l'azonamento e la destinazione funzionale delle nuove aree annesse al Parco a seguito della Legge Regionale 7/2011, distribuite nei comuni di Bollate, Senago e Arese in Provincia di Milano e di Cesate, Solaro, Limbiate, Cesano Maderno, Seveso e Lentate sul Seveso in Provincia di Monza e Brianza, mentre le norme tecniche di attuazione del Piano sono state oggetto di adeguamenti marginali, riferiti principalmente alle attività incompatibili e alle vasche di laminazione.

Il percorso metodologico procedurale e organizzativo seguito è quello indicato nella Dgr n. 9/761 del 10/11/2010.

Le tappe delle attività concernenti il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), integrato a quello di pianificazione, sono così riassumibili:

- con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 40 del 7 luglio 2011 il Parco delle Groane ha avviato l'iter per la redazione, adozione ed approvazione della Variante al Piano Territoriale di Coordinamento per le zone di ampliamento; contestualmente è stato avviato il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica e sono stati individuati:
  - Autorità Procedente
  - Autorità Competente;
- in data 11/07/2011 è stato dato avviso pubblico per la formazione della variante al Piano Territoriale di Coordinamento del Parco delle Groane al fine di acquisire suggerimenti e proposte da parte di chiunque ne avesse interesse, anche per la tutela di quelli diffusi, e per l'effettuazione delle scelte territoriali riguardanti il PTC; tale avviso è stato pubblicato sul BURL e agli albi pretori comunali e provinciali;
- in data 27/12/2011 è stato dato avviso pubblico di avvio del procedimento per la redazione della variante al Piano Territoriale di Coordinamento del Parco delle Groane unitamente alla Valutazione Ambientale (VAS);
- con determinazione n. 27/2011 del Direttore del Parco delle Groane in qualità di Autorità procedente, sono stati individuati i soggetti competenti in materia ambientale, gli Enti territorialmente interessati e i settori del pubblico interessati all'iter decisionale;

- con deliberazione n. 20 del 3 luglio 2012 la Comunità del parco ha approvato il documento di indirizzo per la predisposizione della variante, riconducibile ai seguenti punti:
  - 1) Salvaguardia della biodiversità attraverso la difesa degli habitat caratteristici, che favoriscono la tutela di diverse specie sia floristiche che faunistiche di grande interesse naturalistico, fra le quali dovranno essere comprese sia quelle di natura endemica, sia quelle di importanza e di interesse Comunitario.
  - 2) Difesa del suolo, quale principale risorsa di riferimento per le funzioni ambientali ed ecosistemiche ad esso collegate, evitando il più possibile il consumo o la trasformazione verso forme di semplificazione ambientale.
  - 3) Controllo e limitazione della previsione legata alla espansione della superficie urbanizzata favorendo gli interventi di deframmentazione e ricomposizione, il mantenimento di varchi di connessione attivi, e il miglioramento di quelli che presentano criticità.
  - 4) Conservazione e ripristino degli elementi naturali e tradizionali del paesaggio agricolo, mantenimento, tutela e promozione della attività agricola, intesa come presidio di conservazione, gestione e manutenzione del patrimonio territoriale.
  - 5) Salvaguardia delle aree agricole oggi esistenti in una logica di conservazione sia della attività primaria, sia del valore paesaggistico dei luoghi.
  - 6) Riqualificazione naturalistica delle fasce perimetrali del Parco sia come elementi di identità del territorio sia come aree filtro e di tutela verso i principali elementi di pregio naturalistico presenti.
  - 7) Tutela e valorizzazione degli elementi storici e identitari del Parco con particolare riferimento alle Cascine agricole.
  - 8) Verificare l'effettiva presenza di nuclei edificati secondo le diverse destinazioni d'uso o di aree pertinenziali cercando di integrarle nel contesto dell'area protetta.
  - 9) Garantire comunque una certa omogeneità di azzonamento sulla base del Piano Territoriale oggi vigente al fine di creare una continuità della destinazione territoriale ed un uso corretto dell'intero territorio.
  - 10) Verificare la possibilità di prevedere aree di mitigazione rispetto alla previsione viabilistica dell'autostrada Pedemontana.

## 2. PARTECIPAZIONE

Il processo partecipativo ai fini dell'adozione della Variante ha coinvolto i soggetti competenti in materia ambientale, le associazioni e gli enti portatori d'interessi particolari o diffusi - ex D.g.r. n.8/6420.

Al fine di adempiere all'obbligo di consultazione previsto dal processo di VAS:

- in data 26/07/2012 è stata convocata la prima seduta della conferenza di valutazione, nella quale è stata presentata la metodologia operativa per la redazione della VAS e il quadro ambientale di riferimento (documento di scoping), nonché il documento di indirizzo per la predisposizione della variante e le cui risultanze sono riportate nello specifico verbale di seduta, pubblicato sul sito web SIVAS;
- in data 20/11/2012 sono stati messi a disposizione la Proposta di Variante al PTC, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica sul sito [www.parcogroane.it](http://www.parcogroane.it), presso l'Ufficio Segreteria dell'Ente e sul sito web SIVAS, dandone altresì comunicazione mediante affissione agli albi pretori comunali, per consentire la consultazione dei documenti e la presentazione di osservazioni e pareri entro i successivi 60 giorni, ovvero fino al 19/01/2013;
- altresì, ne è stata data comunicazione, con nota prot. n. 4489 del 20/11/2012, agli Enti territorialmente interessati ed ai soggetti con competenze in materia ambientale ai fini dell'espressione del parere e con atto prot. n. 4506 del 21/11/2012 è stato dato avviso del deposito della proposta di variante al PTC per le zone di ampliamento del Parco, unitamente al Rapporto Ambientale e alla Sintesi non tecnica;
- in data 20/12/2012 è stata convocata la seconda seduta conclusiva della conferenza di Valutazione, durante la quale è stata illustrata la Proposta di Variante con il Rapporto Ambientale ad essa collegato, comprensivo di Studio d'incidenza sui Siti della rete Natura 2000, finalizzata a raccogliere i pareri e le osservazioni dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territorialmente interessati, nonché del pubblico invitato, le cui risultanze sono riportate nello specifico verbale di seduta, pubblicato sul sito web SIVAS;
- le conferenze sopraccitate sono state aperte alla partecipazione dei cittadini;

Nel periodo di consultazione e messa a disposizione della proposta di variante al PTC del Parco con relativo Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica, sono state presentate le seguenti osservazioni:

1. Consorzio Parco del Lura - prot. 1394 del 19/12/2012 (prot. Parco Groane n. 4898 del 20/12/2012), pubblicato su SIVAS;
2. Comune di Cesano Maderno - nota depositata in data 20 dicembre 2012 in sede di seconda conferenza VAS;
3. ARPA Lombardia Dipartimento di Monza e Brianza - prot. 177890 del 20/12/2012 (prot. Parco Groane n. 4899 del 20/12/2012), pubblicato su SIVAS;
4. Associazione nazionale libera caccia e Federcaccia prot. Parco Groane n. 303 del 18/01/2013;
5. Ferraro Aldo prot. Parco Groane n. 297 del 18/01/2013;
6. Madonna in Campagna s.r.l. - prot. n.1 del 15/01/2013;
7. Consorzio di Senago prot. Parco Groane n. 316 del 21/01/2013;
8. Comune di Milano prot. 51595 del 21/01/2013 (prot. Parco Groane n. 338 del 22/01/2013), pubblicato su SIVAS;
9. ASL 1 prot. 4804 del 17/01/2013 (prot. Parco Groane n. 262 del 17/01/2013), pubblicato su SIVAS;
10. ARPA Lombardia - Dipartimento Provinciale di Milano prot. 28875 del 28/02/2013, pubblicato su SIVAS;

Sulla base dei contributi sopra specificati, sono stati apportate modifiche sia al Documento di Scoping sia al Rapporto Ambientale, come evidenziato nella Dichiarazione di Sintesi allegata alla deliberazione di adozione del Piano: in particolare si è provveduto alla stesura di una relazione integrativa del Rapporto Ambientale, relativa alla coerenza della proposta di Variante con i Contratti di Fiume, con quanto pianificato per Expo 2015 e con le Reti ecologiche comunali ed è stato contraddetto che il progetto di vasca di laminazione del Canale Scolmatore di Nord Ovest in Comune di Senago dovrà essere oggetto di una valutazione ambientale specifica, che tenga conto di tutte le componenti territoriali;

Con deliberazione n. 6 del 15 marzo 2013 la Comunità del Parco delle Groane ha adottato la Variante al PTC per le zone di ampliamento costituita dai seguenti elaborati:

- relazione tecnica;
- norme tecniche di attuazione (N.T.A.);
- Tav. 1A e 1B - stato di fatto;
- Tav. 2A e 2B - elementi del paesaggio;
- Tav. 3A e 3B - sensibilità paesaggistica;
- Tav. 4A e 4B - planimetria di piano;
- Rapporto Ambientale comprensivo dello Studio di incidenza;
- Dichiarazione di Sintesi;

## Serie Ordinaria n. 20 - Martedì 13 maggio 2014

A seguito dell'adozione della Variante, della sua pubblicazione e della raccolta delle osservazioni pervenute, il Piano ha subito ulteriori modifiche. Le controdeduzioni alle 7 osservazioni presentate alla variante al PTC sono state deliberate dalla Comunità del Parco con deliberazione n. 22 del 27 settembre 2013.

### 3. ISTRUTTORIA

Il Piano così come modificato a seguito delle controdeduzioni alle osservazioni è stato presentato per l'approvazione alla Giunta regionale con nota pervenuta il 23 ottobre 2013 (prot.n.T1.2013.0040943) per la verifica della compatibilità rispetto agli indirizzi, agli atti di programmazione e pianificazione regionali.

L'ampliamento del Parco regionale riguarda aree per 361 ha., portando complessivamente la superficie del Parco a 3.696 ha. Il Parco naturale, interno a quello regionale, occupa una superficie totale di 1.295 ha.

Gli azionamenti proposti perseguono gli obiettivi individuati dalla Comunità del Parco sopra richiamati.

La variante garantisce una maggior tutela del territorio acquisito al parco, principalmente in termini di salvaguardia della naturalità e dell'attività agricola: infatti le destinazioni prevalenti sono relative alle zone di riserva naturale orientata, a quelle di riqualificazione ambientale ad indirizzo naturalistico e soprattutto alle zone di riqualificazione ambientale ad indirizzo agricolo, riconoscendo all'agricoltura un ruolo fondamentale nell'economia generale del parco: oltre all'attività produttiva primaria, la funzione agricola tutela il mantenimento del paesaggio agrario e valorizza gli elementi storici e identitari del parco, in primo luogo le cascine agricole, molte delle quali ancora attive, che fanno capo alle zone agricole destinate ai servizi all'agricoltura.

Le zone boscate di maggiore estensione, intercluse all'interno delle aree coltivate e che rappresentano un elemento di conservazione ecologica sono state individuate quali zone di riqualificazione ambientale ad indirizzo naturalistico, come pure l'area circostante al sedime dell'autostrada Pedemontana, per costituire un filtro fra l'infrastruttura stradale e la circostante area coltivata, nonché le aree limitrofe all'ex polo chimico di Cesano Maderno, di elevato valore paesaggistico. La destinazione di zona di riserva naturale orientata è stata estesa alle aree di ampliamento del parco adiacenti e con caratteristiche omogenee ad ambiti già parimente azionati, compreso il Fosso del Ronchetto in Seveso, per le peculiarità paesaggistiche e vegetazionali.

Le attività ritenute incompatibili (area crash-test, campo fotovoltaico) intercluse nell'ampliamento, sono state delimitate e circoscritte e richiamate con specifici riferimenti in normativa.

Anche l'analisi relativa al tema della sostenibilità non ha portato all'individuazione di criticità significative, in quanto l'estensione a nuovi territori delle forme di tutela proprie del Parco, è automaticamente garanzia di maggiore protezione per l'ambiente.

Le zone di ampliamento non sono direttamente inserite in Siti di Interesse Comunitario, ma le ipotesi di azionamento hanno tenuto conto della prossimità ad essi di molte delle aree da pianificare.

Le modifiche apportate alla normativa nel corso dell'istruttoria regionale tengono conto degli esiti della riunione di approfondimento svoltasi il 28 gennaio 2014 tra i rappresentanti della UO Parchi Biodiversità e Paesaggio della DG Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile e delle UO Strumenti per il Governo del Territorio e Difesa del Suolo della DG Territorio Urbanistica e Difesa del Suolo, da cui è emersa la necessità di riformulare l'art. 16 comma 2 bis, riferito alla regolamentazione degli interventi per la realizzazione di vasche di laminazione dei corsi d'acqua.

### 4. PARERE MOTIVATO FINALE E RECEPIMENTO NEL PTC

Con decreto n. 2658 del 27.03.2014 è stato formulato dall'Autorità competente per la VAS, d'intesa con l'Autorità procedente, il Parere Motivato Finale positivo, con il quale l'Autorità competente per la VAS ha decretato:

1. di esprimere parere motivato finale positivo, con le prescrizioni ed indicazioni di seguito riportate, circa la compatibilità ambientale della proposta di variante al Piano Territoriale di Coordinamento del Parco delle Groane per le zone di ampliamento del parco (Legge regionale 7/2011), così come esaminata e modificata in sede di istruttoria regionale, costituita dai seguenti elaborati, agli atti della Struttura:
  - relazione tecnica;
  - norme tecniche di attuazione (N.T.A.);
  - Tav. 1A e 1B - stato di fatto;
  - Tav. 2A e 2B - elementi del paesaggio;
  - Tav. 3A e 3B - sensibilità paesaggistica;
  - Tav. 4A e 4B - planimetria di piano;
  - Tav. 5A e 5B - planimetria di piano generale;
  - Rapporto Ambientale e relativa Integrazione e Sintesi non tecnica;
  - Studio di Incidenza;
2. di richiamare il decreto dirigenziale n. 1621 del 27/02/2014 della Struttura Valorizzazione delle Aree Protette e Biodiversità - Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile di Regione Lombardia che, in qualità di Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, ha espresso valutazione di incidenza positiva ai sensi del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e dell'art. 25 della l.r. 86/83, ritenendo che la proposta di normativa oggetto della variante ed in particolare i commi introdotti 30.8 e 29.6 offrano sufficiente mitigazione in merito alle temporanee interferenze, rilevate in rapporto agli elementi di Rete Ecologica Regionale nei comuni di Bollate e di Senago;
3. di confermare il parere motivato positivo dell'Autorità competente per la VAS del Parco, richiamando le condizioni espresse, in particolare che il progetto di vasca di laminazione del Canale Scolmatore di Nord Ovest in Comune di Senago dovrà essere oggetto di una valutazione ambientale specifica, che tenga conto di tutte le componenti territoriali;

4. di stabilire le seguenti indicazioni e prescrizioni sul piano di monitoraggio:
- a) il monitoraggio della variante al PTC per le zone di ampliamento dovrà essere avviato dall'Ente Gestore del Parco Regionale ai sensi del D.lgs 152/06 e s.m.i., secondo le modalità e le tempistiche previste dal Piano di monitoraggio descritto nel capitolo 9 del Rapporto Ambientale;
  - b) le modalità di svolgimento del monitoraggio, i risultati ottenuti e le eventuali misure correttive adottate dovranno essere ricordati con i monitoraggi previsti nei processi di VAS della variante generale al PTC del Parco delle Groane approvata con DGR n. 9/3814 del 25/07/2012 e dei PGT dei Comuni interessati dalla proposta di variante;
  - c) il monitoraggio dovrà dare atto del raggiungimento degli obiettivi sottesi alle misure stesse;

## 5. CONCLUSIONI

A seguito dell'espressione del parere motivato, l'Autorità procedente recepisce, nel deliberato, le indicazioni e le prescrizioni relative al Monitoraggio del PTC. Le tavole 1A e 1B, 2A e 2B, 3A e 3B, adottate dal Parco, non fanno parte dei documenti approvati, in quanto elaborati propedeutici alla stesura del Piano.

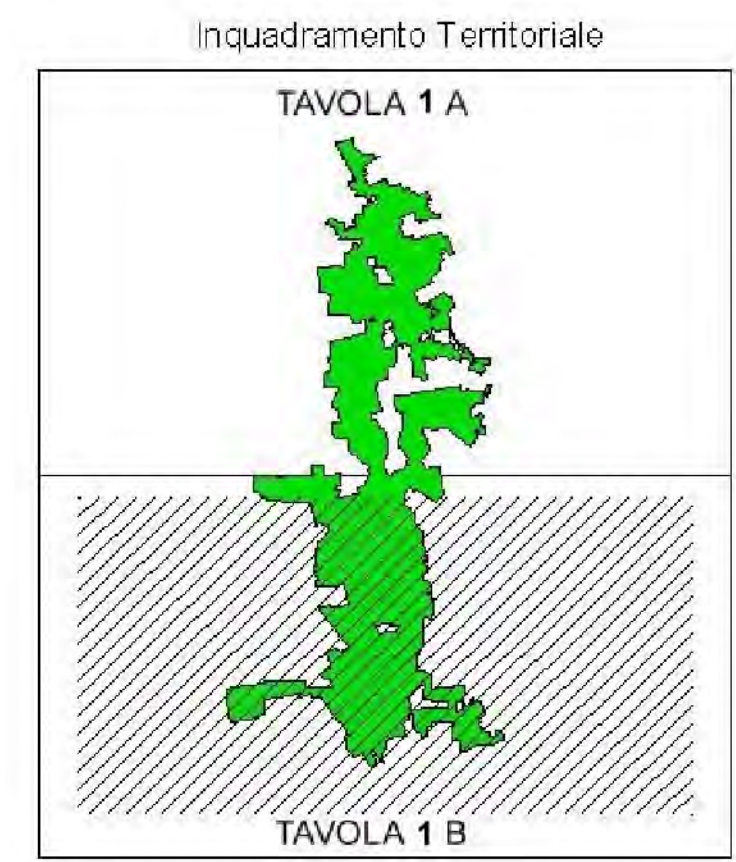
— • —



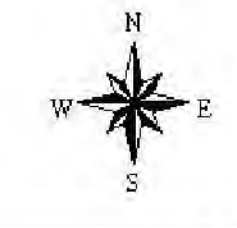
# PARCO DELLE GROANE

Variante al Piano Territoriale di Coordinamento

## PLANIMETRIA DI PIANO Tavola 1 A



Scala 1 : 10.000



- Confine del Parco regionale delle Groane
- Parco naturale delle Groane
- Sito di Interesse comunitario - Rete natura 2000
  - 1 IT2050011 Piana di Cesate
  - 2 IT2050022 Boschi delle Groane
- Zone di riserva naturale orientata
  - 1 Stagno di Lentate - Comune di Lentate sul Seveso
  - 2 Boschi di Luzzate - Comuni di Luzzate, Lentate sul Seveso, Cogliate, Barlassina
  - 3 Boschi di S. Andrea - Comuni di Mottola, Lentate sul Seveso, Cogliate, Cerano Maggiore
  - 4 Altopiano di Seveso - Comuni di Seveso, Barlassina, Cogliate, Cerano Maggiore
  - 5 Boschi di Ceriano - Comuni di Cogliate, Cerano Maggiore
  - 6 C.A. della Piana di Cesate - Comuni di Cogliate, Lentate sul Seveso
  - 7 Boschi di Cesate - Comuni di Cesate, Cerano Maggiore, Barlassina, Lentate sul Seveso
  - 8 Boschi di Luzzate - Comune di Luzzate
  - 9 Boschi di Luzzate - Comune di Luzzate
  - 10 Bosco di Roccatello - Comune di Luzzate
- Zone di riqualificazione ambientale ad indirizzo naturalistico
  - 1 area in gestione dell'ente Gestore del Parco
- Zone di interesse storico-architettonico
- Zone di riqualificazione ambientale ad indirizzo agricolo
- Zone edificative
- Zone fornicie
- Zone a verde privato ed a spazi pertinenziali
- Zone agricole destinate ai servizi all'agricoltura
- Zone per servizi del parco
  - 1 Centro Parco Rivarolo
  - 2 Campo Valone
  - 3 Campo Area Largo
- Zone per servizi comprensoriali
  - 1 Istituto Operativo di Carpiagiate S. Ilario
  - 2 Campo S. Ilario
  - 3 Campo S. Ilario
  - 4 Area Dapone Parco Groane
- Zone per servizi di interesse comunale
- Zone a parco attrezzato consolidato
- Zone a parco attrezzato di progetto
- Zone riservate alla pianificazione comunale orientata
- area Città Satellite - Protocollo di Intesa stipulato in data 10 Ottobre 2009
- Siti contaminati
- Campo fotovoltaico
- Pista crash test
- Attività ed insediamenti incompatibili

